

Formazione. Il progetto della Abb

Per l'alternanza modelli innovativi su scala europea

Francesca Malandrucchio

ROMA

Una multinazionale leader nel settore della robotica e una rete di scuole superiori europee, di cui tre italiane divise tra Bergamo e Paternò, in Sicilia, da novembre studiano un modello di alternanza innovativo in cui il lavoro diventa parte integrante del percorso d'istruzione dei ragazzi.

L'azienda è la ABB, una delle principali società di ingegneria meccanica, che ha messo a disposizione del progetto il suo Smart Lab di Dalmine, in provincia di Bergamo. Le scuole sono il Marconi di Dalmine, il Paleocapa di Bergamo e il Rapisardi di Paternò, oltre ad una rete di scuole tra la Romania, la Svezia e la Spagna. Insieme hanno messo a punto un modello di alternanza che si fonda su quattro principi: expert, classroom, laboratory e individual experience. Gli studenti coinvolti, una classe per ogni istituto e tutti al terzo anno delle scuole superiori, per i prossimi tre anni, lavoreranno presso lo Smart Lab Abb. «Qui realizzeranno un prototipo che sarà poi presentato all'esame conclusivo del percorso di studi - spiega Maurizio Chiappa, preside dell'istituto Marconi -. Inoltre, 6 ragazzi per ogni scuola, avranno l'opportunità di svolgere una parte della formazione all'estero, presso uno degli istituti partner».

Ci si muove anche in Toscana: qui sono i musei ad aprire le porte e accogliere gli studenti delle scuole superiori in percorsi di alternanza. Grazie ad un protocollo d'intesa, appena siglato tra Miur e Polo museale

della Toscana, «La vita civile - sistema Toscana», che coinvolge oltre 45 istituti tra Firenze, Prato e Pistoia e 23 realtà museali, ben 3.783 ragazzi hanno la possibilità di fare alternanza nei musei della regione, dalla Galleria degli Uffizi, al Museo del Bargello, fino all'Opificio delle Pietre dure. «I numeri significativi - ha sottolineato il sottosegretario all'Istruzione, Gabriele Toccafondi - sottolineano la volontà della scuola ad aprirsi, effettuare progetti validi e proposte formative di livello».

Nel Lazio ci sono i giovani

IL MESSAGGIO

Toccafondi: «I numeri significativi sottolineano la volontà della scuola ad aprirsi, effettuare progetti validi e proposte formative di livello»

imprenditori di Unindustria che da gennaio hanno messo la loro esperienza a disposizione delle scuole all'interno di un percorso di incontri che ha già coinvolto 1.800 studenti. In seguito ogni azienda "adotterà" una classe, accompagnandola per i successivi tre anni, per complessive 400 ore di alternanza. Il modello è quello già sviluppato da un'impresa edile romana, la Edilgero, che ha "adottato" una classe dell'Istituto tecnico per geometri Carlo Matteucci di Roma, e nelle prossime settimane farà svolgere ai ragazzi esperienza direttamente in un cantiere di edilizia residenziale nella zona di Pietralata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SE NON HAI TEMPO
PER LEGGERE QUESTO ANNUNCIO,
DOVRESTI LEGGERLO.**

SE NON HAI TEMPO PER LEGGERE QUESTO ANNUNCIO, DOVRESTI LEGGERLO. SE NON HAI TEMPO PER LEGGERE QUESTO ANNUNCIO, DOVRESTI LEGGERLO.

Weedoo